



Emissione di un francobollo commemorativo di Giacomo Matteotti,
nel centenario della scomparsa





Poste Italiane comunica che il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha emesso, il giorno 10 giugno 2024, un francobollo commemorativo di Giacomo Matteotti, nel centenario della scomparsa, tariffa B.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente;

grammatura: 90 g/mq;

supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq;

adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco);

formato carta e formato stampa: 30 x 40 mm;

formato tracciatura: 37 x 46 mm;

dentellatura: 11 effettuata con fustellatura;

colori: cinque;

tiratura: duecentocinquantamilaventi esemplari.

Caratteristiche del foglio: quarantacinque esemplari più la riproduzione del logo MIMIT monocromatico sulla cimosa.

La vignetta raffigura un ritratto di Giacomo Matteotti, autorevole politico italiano, più volte deputato alla Camera nel 1919, 1921 e 1924.

Completano il francobollo la legenda "GIACOMO MATTEOTTI" e le date "1885 – 1924", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzettista: Matias Hermo.

Roma, 10 giugno 2024.

Filatelia

Giovanni Machetti



Giacomo Matteotti nasce a Fratta Polesine (Rovigo) il 22 maggio 1885. I genitori sono agiati commercianti e proprietari terrieri.

Compie gli studi superiori a Rovigo e si laurea in giurisprudenza, ramo penalistico, nel 1907, iniziando una promettente carriera universitaria con la pubblicazione della tesi di laurea dal titolo *La recidiva*, Torino 1910.

Le condizioni miserabili del Polesine di allora e un innato senso di ribellione lo avvicinano al socialismo fin dagli anni del liceo. Nel 1910 entra nel Consiglio provinciale di Rovigo e in numerose amministrazioni comunali della provincia. Da allora l'attività politica e amministrativa lo assorbe totalmente. La capacità dialettica, la cultura, l'innato ascendente ne fanno in fretta il leader del socialismo polesano.

Allo scoppio della guerra assume posizioni rigorosamente ant interventiste, subendo anche un processo per disfattismo a causa di alcuni discorsi contro la guerra pronunciati nel Consiglio provinciale. Benchè riformato, viene richiamato alle armi e confinato per tutto il periodo bellico, 1916 - 1919, in una lontana caserma della Sicilia, a Messina perché ritenuto "pervicace, violento agitatore". In questi anni riprende gli studi di diritto e pubblica una decina di saggi penalistici su importanti riviste giuridiche.

Nel 1916 sposa con solo rito civile Velia Titta, sorella minore del cantante Titta Ruffo, dalla quale avrà tre figli.

Nel 1919 viene eletto deputato per il Partito socialista. Sarà rieletto nel 1921 e nel 1924.

Con brillanti interventi in Parlamento si afferma come una delle figure più interessanti della nuova stagione politica. Vicino a Turati e alle posizioni riformiste, nel 1922 esce dal Psi e aderisce al Partito Socialista Unitario, di cui diviene segretario.

Conduce una strenua battaglia contro il fascismo nel Parlamento e nel paese, a causa della quale viene selvaggiamente assassinato a Roma il 18 giugno del 1924. Il suo cadavere, ritrovato a metà agosto, è trasferito nel paese natale, a Fratta, dove viene sepolto il 21 agosto.

Giuseppe Tasso

Sindaco di Fratta Polesine

Presidente Comitato Provinciale Polesano

per le celebrazioni del Centenario della morte di Giacomo Matteotti



€ 5,00



1 0 6 0 0 1 5 9 7 0